

P.A.T.
Piano di **A**assetto del **T**erritorio

Variante n. 1

Comune di Altavilla Vic.na



**DOCUMENTO
PRELIMINARE**
art. 3, 5 e 15 L.r. 11/2004

agosto 2013

Versioni: adozione agosto 2013

Premessa

LA NUOVA L.U.R. - OBIETTIVI, CONTENUTI E FINALITÀ PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

La LR 11/2004 stabilisce all'articolo 2 criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce il metodo del *confronto* e della *concertazione* con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Tale metodo, di cui agli art. 5 e 15, viene attuato attraverso:

- le procedure di copianificazione per la formazione condivisa e partecipata del piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- la predisposizione e sottoscrizione del presente documento preliminare contenente la disciplina degli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del quadro conoscitivo, gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro;

- l'individuazione di due diversi livelli di pianificazione in funzione della dimensione locale, sovracomunale o regionale degli interessi coinvolti;
- il riconoscimento della responsabilità diretta ai Comuni relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale da esercitare, secondo i principi di sussidiarietà e partenariato, con le province e la regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

Il Documento Preliminare, adottato dalla Giunta Comunale, costituisce la piattaforma programmatica con la quale l'Amministrazione apre la fase di concertazione e confronto con i cittadini, le associazioni e i portatori di interesse (art. 5 – concertazione e partecipazione) per concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di sviluppo del territorio.

II TERRITORIO DI ALTAVILLA VICENTINA

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Altavilla è localizzato a ovest del comune di Vicenza in prossimità della zona industriale del comune capoluogo. Confina a Nord con i comuni di Sovizzo, Creazzo e Vicenza, a Est con Arcugnano, a Sud con Arcugnano e Brendola e ad Ovest con Montecchio Maggiore.

La superficie comunale si estende per 16,63 kmq con un'altezza sul livello medio del mare di 45 m (presso il palazzo del Municipio) e comprende, oltre al nucleo centrale di Altavilla, le frazioni di Valmarana, collocata nella parte collinare del territorio, e Tavernelle.



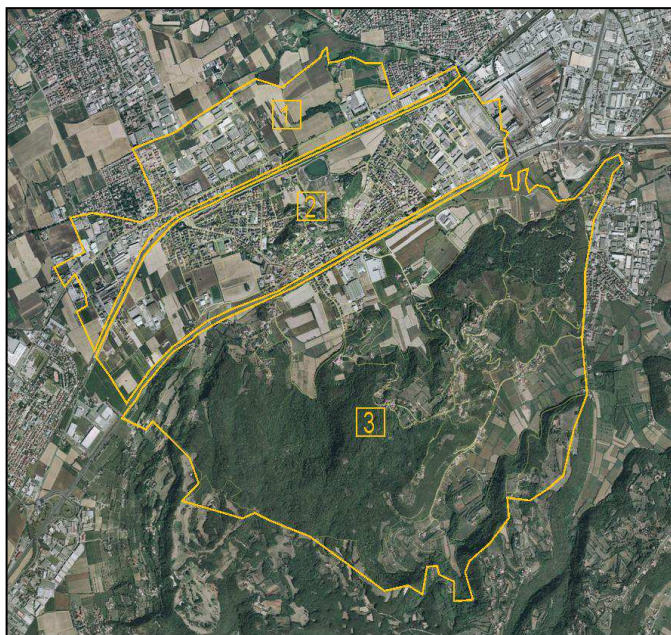
Dal punto di vista morfologico il territorio di Altavilla può essere distinto in due ambiti: l'area pianeggiante, con il solo dosso collinare del Brolo e l'area collinare a Sud che comprende parte dei Monti Berici e la fascia collinare che si caratterizza per un'urbanizzazione diffusa con un unico nucleo abitato di un certo rilievo (la frazione di Valmarana).

Scarsi sono i corsi d'acqua che attraversano il comune; i principali sono il torrente Riello, che attraversa il paese in direzione Ovest-Est e raccoglie le acque di sgrondo del versante Nord del monte Guaino, e il torrente Cordano che nasce in località Scaletta e confluisce col Retrone. Al confine con Vicenza il fiume Retrone fiancheggia il territorio di Altavilla fino a Sant'Agostino, la sorgente del fiume Retrone si trova nel comune di Sovizzo alla confluenza dei torrenti Valdiezza, Onte e Mezzarolo, da qui prosegue sino a sboccare dopo 12 km nel Bacchiglione, presso l'area dell'ex cotonificio Rossi.

Ai piedi della Rocca, nei pressi di una cava di basalto dismessa, negli anni Settanta si è formato un laghetto, con profondità di 2-3 metri. Si tratta di un ambiente umido che ha consentito la vita a differenti specie animali e vegetali aumentando la biodiversità.

Le strutture viarie hanno determinato lo sviluppo di Altavilla tanto che da una lettura a livello macroterritoriale del territorio emergono le discontinuità prodotte dai tracciati infrastrutturali e i diversi gradi di urbanizzazione tali per cui il territorio può essere distinto in:

1. **“Tavernelle e il corridoio multimodale”**: la fascia più a nord corrispondente al quartiere Tavernelle
2. **“Altavilla centro”**: la fascia equivalente al centro cittadino vero e proprio cresciuto lungo il tracciato della vecchia strada di transito
3. **“Collina”**: a Sud la parte collinare, parzialmente antropizzata, e una porzione di pianura a sua volta divisibile in : Tramontana; S. Agostino; Valle del Riello



SISTEMA VIABILISTICO ED INFRASTRUTTURALE

Il territorio di Altavilla è fortemente condizionato dalla presenza di infrastrutture viarie di rango sovralocale, che attraversano in senso longitudinale il comune (come rappresentato nell'immagine sotto riportata) ; più a Nord si trovano la SR 11 - strada padana superiore, la ferrovia - linea Minalo-Venezia e la SP 34, più a sud, ai piedi dei rilievi collinare l'Autostrada A4 Milano-Venezia.

La viabilità che transita in queste arterie viabilistiche è in parte traffico di attraversamento, in parte traffico generato dalle zone produttive e residenziali localizzate ad Altavilla e nei comuni limitrofi.

L'accessibilità al nucleo centrale di Altavilla è strutturata attorno agli assi centrali di Via Venezia e Via Trieste mentre accesso Valmarana è strutturata lungo Via XXV Aprile-Via Risorgimento. Altro asse che ha rivestito un ruolo importante nella conformazione degli insediamenti di Altavilla è Via Matteotti, che affianca la Val Cordano permettendo il raggiungimento delle aree collinare (zona Salve Regina).



IL SISTEMA RESIDENZIALE E DEI SERVIZI

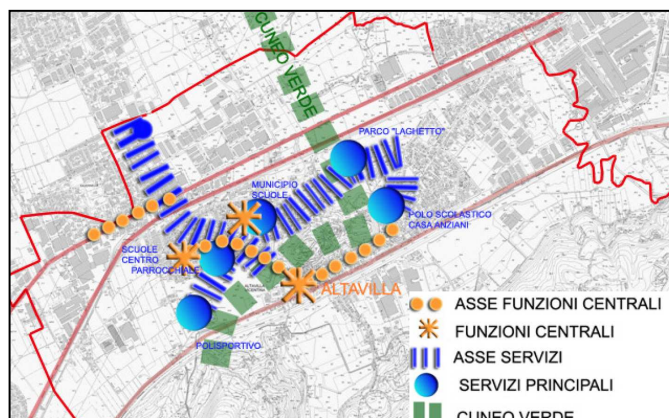
Il sistema insediativo, fortemente condizionato dalle barriere infrastrutturali e dalle discontinuità morfologiche, ha determinato gli specifici ambiti (c.fr anche descrizione degli ATO).

Tavernelle: ad un fronte edificato lungo la statale, fortemente penalizzato dal traffico, si contrappone l'area di più recente edificazione lungo via Sovizzo integrata con il quartiere dell'omonimo comune;

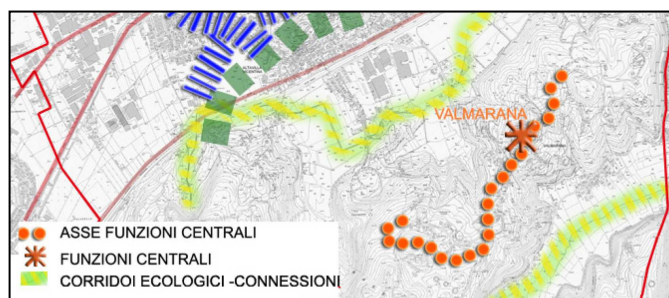
questa situazione di “compenetrazione” evidenzia una sorta di autonomia insediativa della frazione rispetto ai comuni di appartenenza. La dotazione dei servizi (scolastici, religiosi e sportivi) appare adeguata e sarà ulteriormente rafforzata con il trasferimento/riconversione delle attività produttive. La priorità del Piano è, conseguentemente, rivolta alla riqualificazione della frazione garantendo un’adeguata dotazione urbana in relazione alla pluralità di funzioni insediate ed insediabili.

Sant’Agostino: il nucleo posto ai confini con i comuni di Vicenza e Arcugnano gode di una sua autonomia funzionale fortemente integrata con gli insediamenti limitrofi. Trattandosi di una frazione ormai conclusa, gli interventi sono volti essenzialmente al miglioramento degli spazi pubblici e alla riqualificazione dei fronti prospettanti la viabilità che rappresenta, in ogni caso, un elemento di criticità.

L’area centrale di Altavilla: sulla direttrice v.le Verdi, via Marconi, via Roma e via Vicenza ha preso forma il principale sistema residenziale, sostanzialmente integrato e dotato dei necessari servizi di prossimità e di scala comunale. Si osservano, poi, alcuni nuclei direttamente connessi al sistema centrale ma da questo separati da spazi agricoli (via S. Pellico) o da barriere infrastrutturali (autostrada): via Rio, via Firenze. La priorità del piano è rivolta a favorire l’integrazione urbana completando il sistema degli itinerari ciclopeditoni e sviluppando l’offerta dei servizi: consolidamento del polo sportivo, razionalizzazione delle strutture per l’istruzione, potenziamento dei servizi nel settore di via Vicenza. Per quanto riguarda i nuclei collegati deve essere garantita la dotazione dei parcheggi per evitare la sosta lungo strada che, spesso, riduce la funzionalità degli spazi riservati ai pedoni e ai ciclisti.



Valmarana: il sistema insediativo principale si è sviluppato lungo la dorsale (via XXV aprile e via Risorgimento) e oltre al nucleo principale comprende le frazioni di Miola e Dalla Pozza. Si tratta di un insediamento sostanzialmente concluso per il quale si prevedono marginali ripерimetrazioni anche finalizzate a redistribuire le potenzialità edificatorie acquisite favorendone una migliore integrazione ambientale. Per quanto riguarda il retaggio della legge “Ponte” (lottizzazione Pineta), si ribadisce la volontà di riqualificare l’ambito. La presenza di strutture ricettivo/turistiche e di ristorazione, rappresenta un’importante fattore di sviluppo se accompagnato all’indispensabile tutela della collina: obiettivo del PAT diviene, pertanto, l’incentivazione





al riuso del patrimonio edilizio esistente ma anche l'individuazione di specifici ambiti entro i quali quelle iniziative potranno svilupparsi.

SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

La risorsa ambientale e naturale risulta notevole sia in termini dimensionali che qualitativi, con la totalità della parte collinare individuata dalla comunità europea come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. dei Colli Berici IT3220037) per la particolare tipologia di habitat naturali e di specie florofaunistiche presenti nel sito.

Le caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico sono date da un'estesa superficie di territori integri, che spaziano dall'ambito collinare a quello di pianura, dagli elementi geomorfologici del territorio carsico (all'interno del comune sono presenti grotte, covoli e scaranti) dagli elementi idrografici (sorgenti, fontane, pozzi e lavatoi).

II PIANO DEGLI INTERVENTI (RAPPORTO PAT e PI)

Il Comune di Altavilla si è dotato degli strumenti urbanistici che formano il nuovo Piano Regolatore Comunale previsti dalla L.r. 11/2004 (PAT e PI).

Il Piano di Assetto del Territorio (**P.A.T.**) è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 927 del 7.04.2009 (B.U.R. n. 33 del 21.04.2009).

Il Comune ha proceduto ad un primo adeguamento della strumentazione urbanistica in vigore (P.R.G.) alle nuove regole della LR 11/2004 e al P.A.T. approvato, attraverso la formazione del **primo Piano degli interventi** (approvato con D.C.C. n. 69 del 18.10.2010).

Il primo P.I., coerentemente con i contenuti assunte nel primo Documento del Sindaco, ha assunto come prioritarie le proposte già valutate nel corso di redazione del PAT (previsioni conseguenti accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 6 della LR 11/04; precisazione dei criteri perequativi; potenziamento dell'offerta turistica ricettiva, marginali modifiche alla zonizzazione conseguenti la ricognizione degli ambiti di urbanizzazione consolidata nei limiti stabiliti dagli artt. 5 e 32 delle NTA del PAT; revisione dell'apparato normativo – NTA e redazione del Prontuario di mitigazione ambientale).

Per l'individuazione di ulteriori previsioni di Piano, ad integrazione della prima fase del PI, era stato bandito un avviso pubblico di selezione (pubblicato il 15/06/2010) con indicata la scala di priorità posta dall'Amministrazione. A seguito dell'esito del bando erano pervenute 44 istanze le quali sono state verificate e, quelle ritenute ammissibili, hanno consentito di articolare i contenuti per le **varianti nn. 1 e 2** al PI come definito nel Documento Preliminare illustrato al Consiglio Comunale in data 29.11.2010.

Con le successive **varianti nn. 3, 4, 5, 6 e 7** al primo Piano degli Interventi si è integrata la valutazione e il recepimento delle proposte pervenute, sempre in riferimento alle tematiche indicate dal Documento del Sindaco, con alcune precisazioni su argomenti già oggetto delle precedenti varianti o, comunque, già dibattuti dal Consiglio Comunale (es. presa d'atto del CC di atti unilaterali d'obbligo).

Sequenza cronologica delle varianti al primo P.I.

Primo Piano degli Interventi

ADOTTATO – D.C.C. n. 33 del 07.06.2010
APPROVATO – D.C.C. n. 69 del 18.10.2010

Variante 1/2010

ADOTTATA – D.C.C. n. 84 del 29.12.2010
APPROVATA – D.C.C. n. 24 del 28.04.2011

Variante 2/2011

ADOTTATA – D.C.C. n. 03 del 31.01.2011
APPROVATA – D.C.C. n. 25 del 28.04.2011

Variante 3/2011

ADOTTATA – D.C.C. n. 47 del 28.07.2011
APPROVATA – D.C.C. n. 60 del 31.10.2011

Variante 4/2011

ADOTTATA – D.C.C. n. 62 del 31.10.2011
APPROVATA – D.C.C. n. 9 del 23.03.2012

Variante 5/2012

ADOTTATA – D.C.C. n. 29 del 18.06.2012
APPROVATA – D.C.C. n. 34 del 03.09.2012

Variante 6/2012

ADOTTATA – D.C.C. n. 54 del 12.12.2012
APPROVATA – D.C.C. n. 3 del 11.03.2013

Variante 7/2013

ADOTTATA – D.C.C. n. 27 del 24.06.2013

L'attuazione del dimensionamento del PAT attraverso il primo PI e le successive varianti è sintetizzato nelle tabelle di dimensionamento che seguono:

	Dimensionamento PAT			
	residenziale 360.000 mc	turistico 70.000 mc	produttivo 120.000 mq	comm/direz. 150.000 mq
Primo PI	138.932 mc	7.188 mc	14.070 mq	75.325 mq
Variante 1	10.542 mc	-	2.921 mq	2.921 mq
Variante 2	6.720 mc	5.307 mc	-	-
Variante 3	5.769 mc	1.142 mc	20.788 mq	-
Variante 4	25.941 mc	36.455 mc	-	- 603 mq
Variante 5	-	-	-	-
Variante 6	4.871 mc	-	-	-
Variante 7¹	434 mc	-	-15.366 mq	21.545 mq
Potenzialità residua	166.790 mc	19.909 mc	97.587 mq	50.811 mq

	SAU disponibile PAT		
	33.411 mq		
	SAU sottratta	SAU recuperata	Saldo SAU
Primo PI	-10.585 mq	389.916 mq	379.331 mq
Variante 1	-8.805 mq		-8.805 mq
Variante 2	-15.129 mq		-15.129 mq
Variante 3	-13.293 mq	369 mq	-12.924 mq
Variante 4	-343 mq		-343 mq
Variante 5	-229 mq		-229 mq
Variante 6	-976 mq		-976 mq
Variante 7	-4.945 mq		-4.945 mq
Potenzialità residua			335.980 mq

¹ La variante 7 è solo adottata, il dimensionamento potrà esser aggiornamento a seguito dell'approvazione (osservazioni e controdeduzioni)

I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PAT

Alla luce dell'attuazione del PAT avvenuta dal 2009 (Primo PI e successive varianti), l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno avviare la procedura di variante al PAT per programmare una revisione parziale dell'apparato normativo e marginali modifiche alle tavole di progetto con l'obiettivo di integrare ed aggiornare le previsioni vigenti senza, tuttavia, stravolgerne l'impianto.

Di seguito sono descritti i principali temi che la variante al PAT ritiene necessario affrontare:

1) adeguamento al PTCP

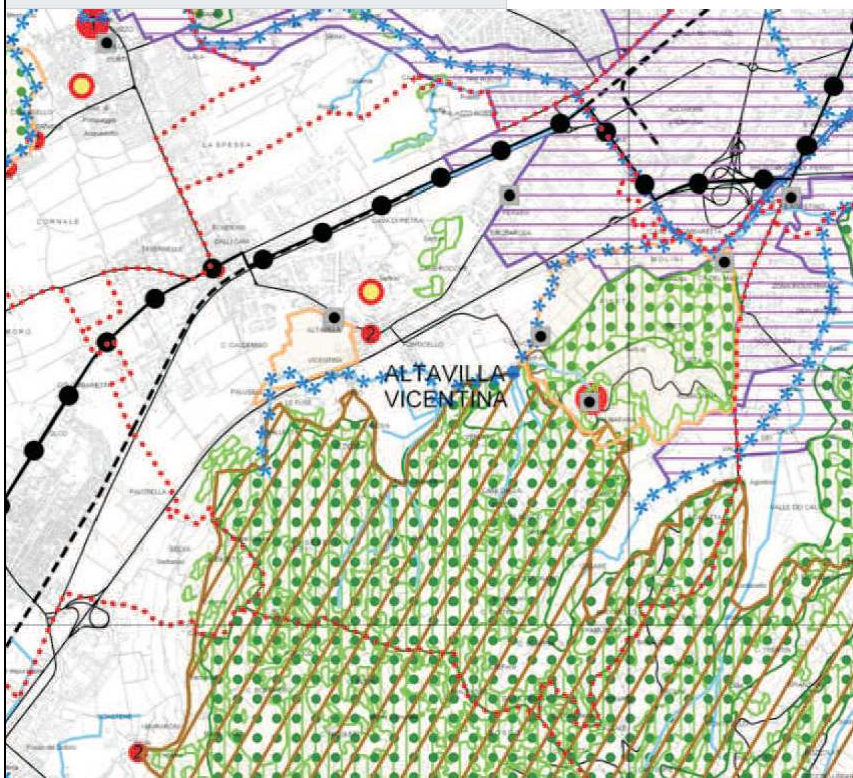
Con D.G.R.V. n. 708 del 02.05.2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza.

Ai sensi dell'art. 8 delle NT *“entro 12 mesi dall'approvazione del PTCP ogni Amministrazione Comunale attiva il procedimento di revisione dello strumento urbanistico in adeguamento al PTCP secondo le procedure previste dalla legge”*.

Con la variante n. 1 al PAT si intende avviare l'adeguamento del PTCP; i temi principali di verifica e adeguamento del PTCP riguardano:

- **definizione del contesto figurativo provinciale per le Ville Venete:**
 - Villa Cerato, Apolloni, Schiavo – Zordan;
 - Villa Valmarana, Mangili, Morosini, Emiliani;
 - Villa Riello, Pranovi, Nogara;
 - Villa Valmarana;
 - Villa Braga – Fracasso
- **coordinamento della rete ecologica provinciale con quella comunale individuata dal PAT.**

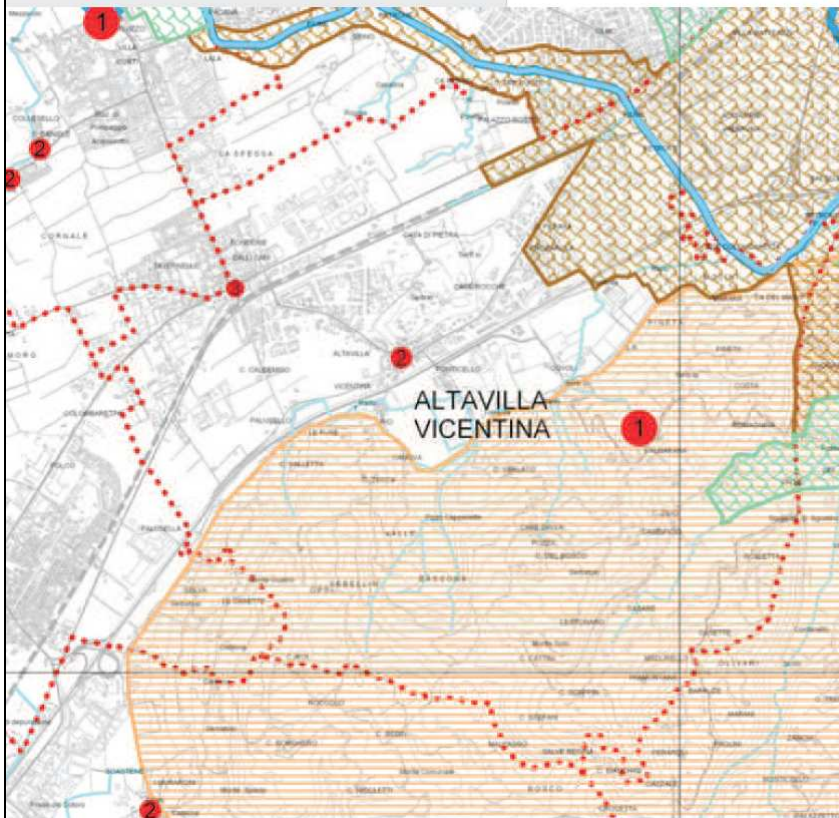
PTCP VICENZA (Approvazione D.G.R.V. N. 708 del 02.05.2012)
Estratto 1.1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



Legenda

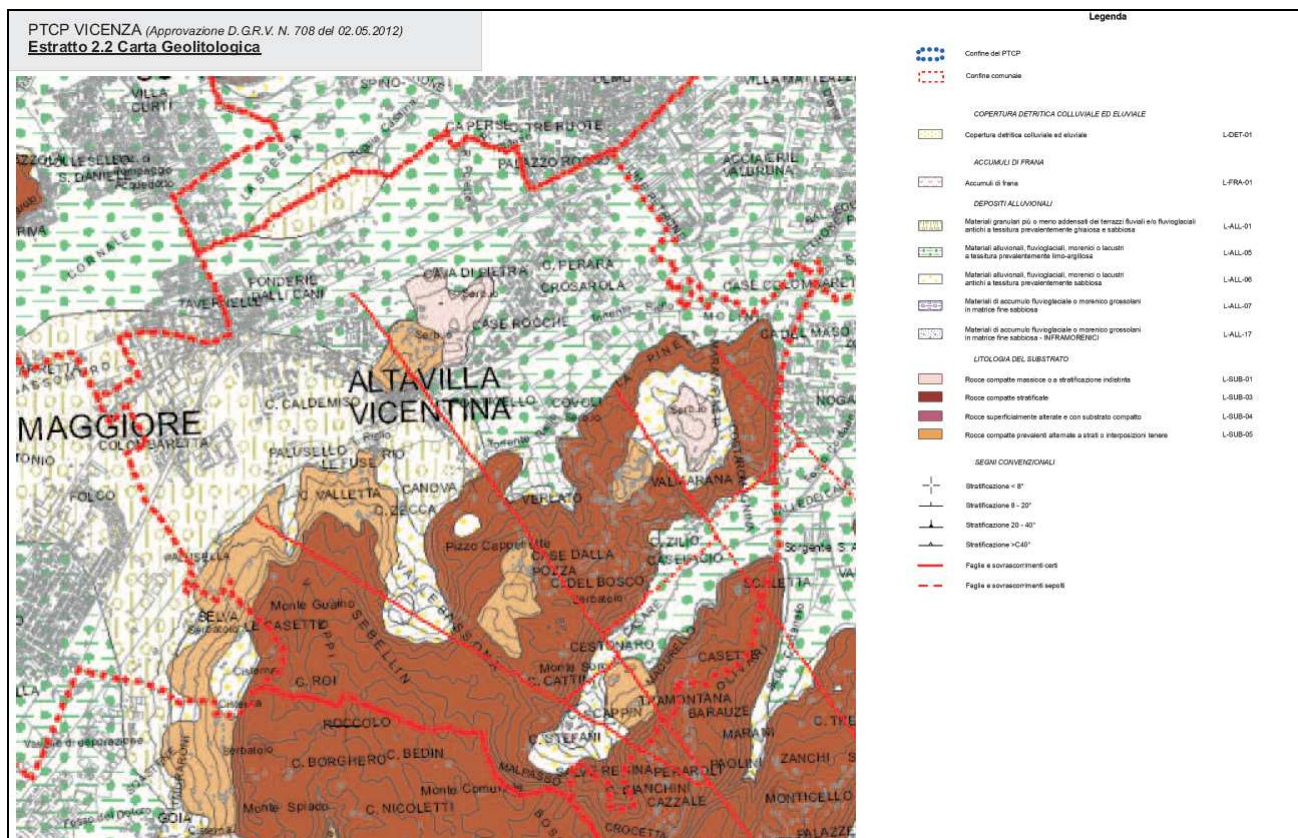
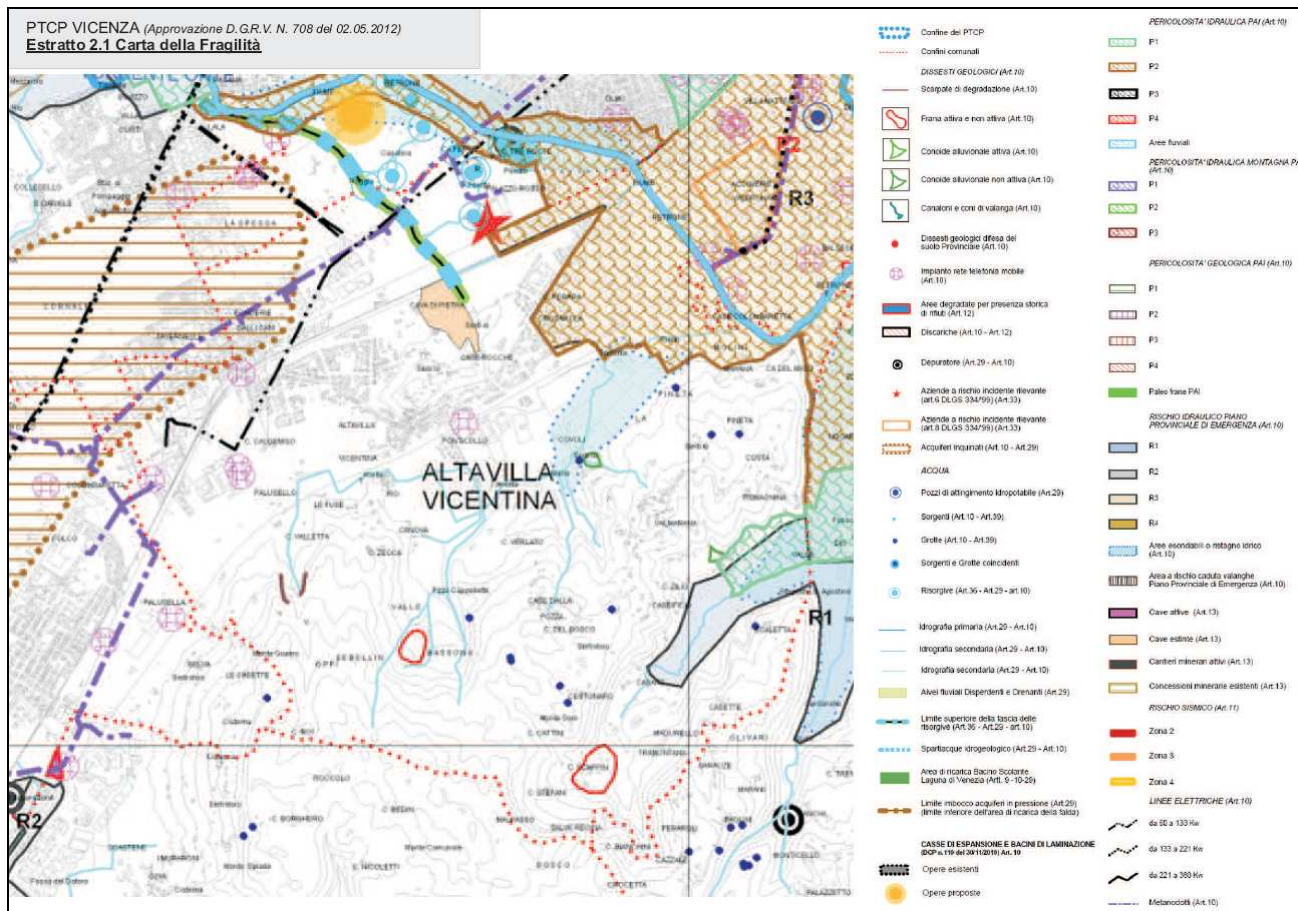
- Confine PTCP
- Confine Comunali
- VINCOLO
- Vincolo paesaggistico (Art.34)
- Vincolo corsi d'acqua (Art.34)
- Vincolo Zone Boscate (Art.34)
- Vincolo Archeologico / Zone di Interesse Archeologico (Art.34)
- Vincolo Monumentale (Art.34)
- Vincolo Idrogeologico (Art.34)
- VINCOLO SISMICO (Art.11 - 34)
- Zona 2
- Zona 3
- Zona 4
- PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE
- Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati (Art.34)
- Ambiti per Istituzione di Parchi - PTRC 1992
- Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992
- Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34)
- CENTRI STORICI (Art.42)
- Centri storici di notevole importanza
- Centri storici di grande interesse
- Centri storici di medio interesse
- Centri storici
- ALTRI ELEMENTI
- Idrografia
- Zone Militari (Art.34)
- Viabilità di Livello Provinciale
- Rete ferroviaria
- RETE NATURA 2000
- Zone SIC
- Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34)
- Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34)

PTCP VICENZA (Approvazione D.G.R.V. N. 708 del 02.05.2012)
Estratto 1.2 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



LEGENDA

- Confine PTCP
- Confine Comunali
- Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)
- Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
- Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
- Viabilità di Livello Provinciale
- Rete ferroviaria
- PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)
- P1
- P2
- P3
- P4
- Aree fluviali
- PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)
- P1
- P2
- P3
- P4
- Paleo frane PAI
- PARCHI REGIONALI ISTITUITI
- Parco Naturale Regionale della Lessinia
- AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE REGIONALI NATURALI E ARCHEOLOGICI E DI AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA
- Parchi e riserve archeologiche di interesse regionale (art.27 PTRC)
- Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali (art.33 PTRC)
- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art. 34 PTRC)
- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (art. 35 PTRC)
- CENTRI STORICI (Art.42)
- Centri storici di notevole importanza
- Centri storici di grande importanza
- Centri storici di media importanza
- Centri Storici
- Ambiti naturalistici di livello regionale (Art.19 - Art.35 PTRC)
- Zone Umide (Art.21 - Art.35 PTRC)



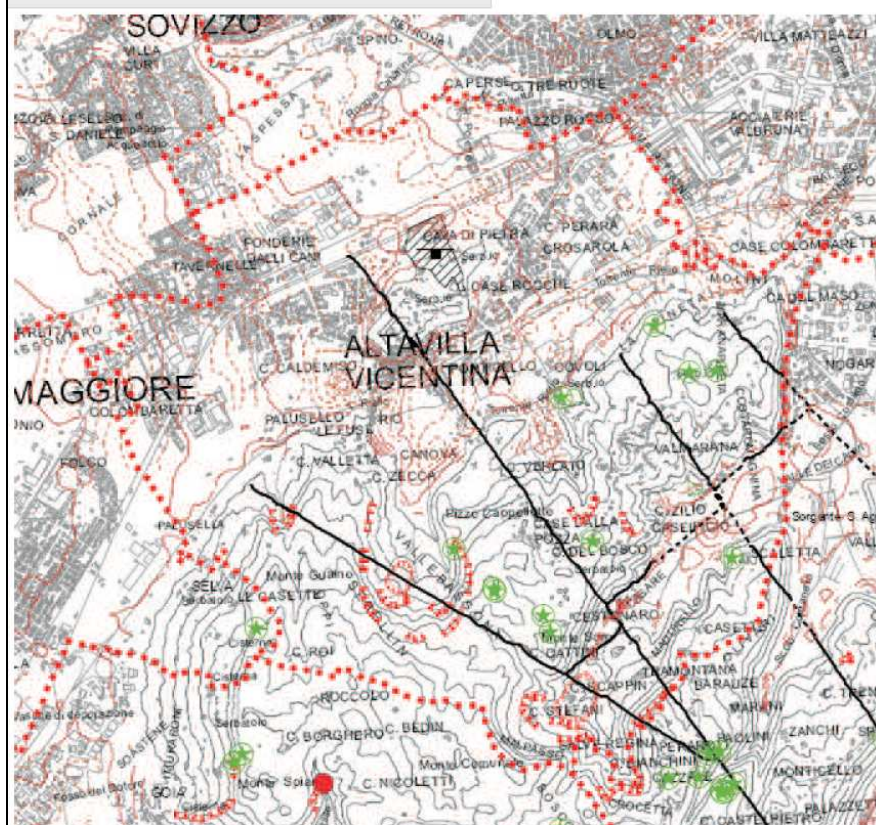
PTCP VICENZA (Approvazione D.G.R.V. N. 708 del 02.05.2012)
Estratto 2.3 Carta Idrogeologica



Legenda

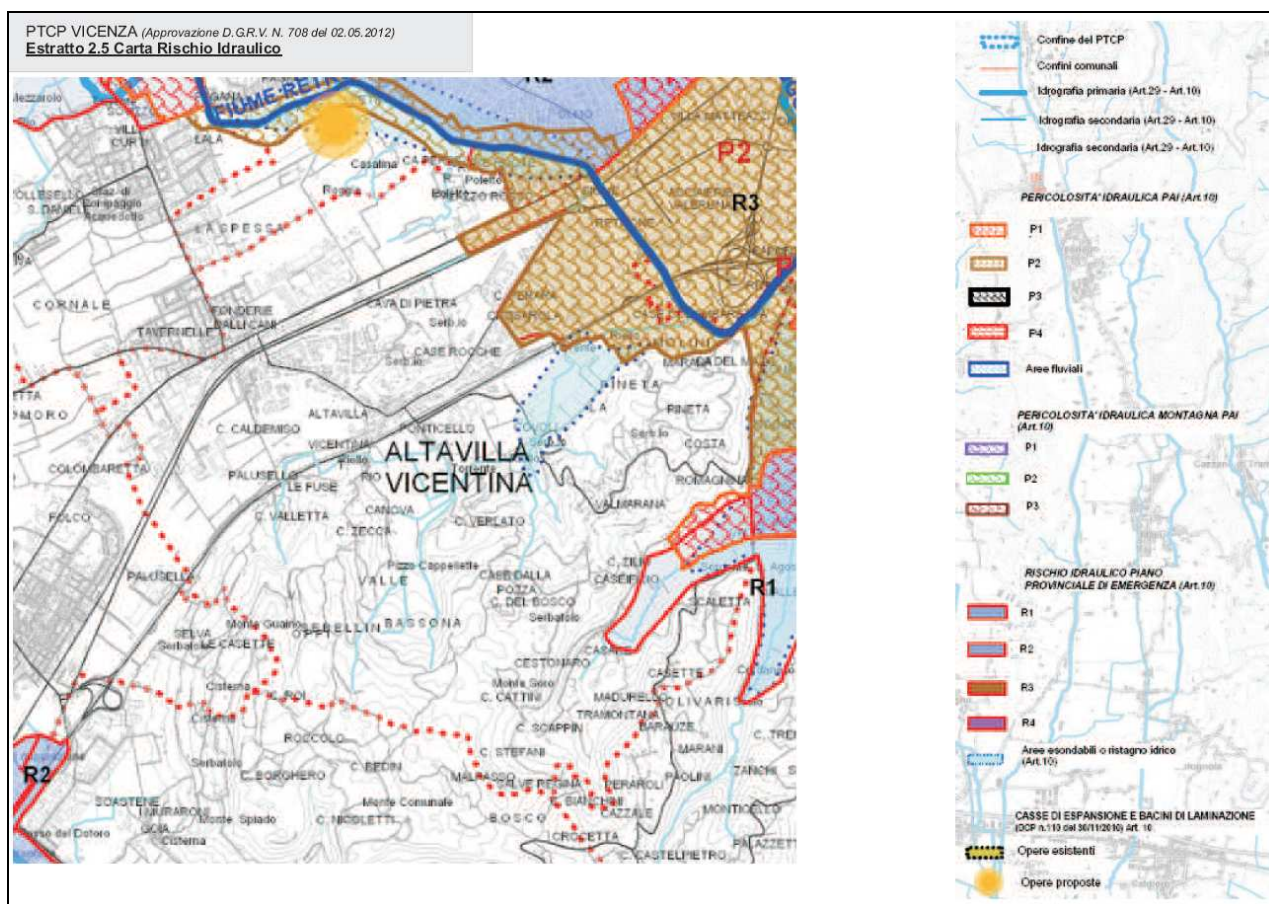
- Confine del PTCP
- Confine comunale
- IDROLOGIA DI SUPERFICIE**
- Limiti di bacino idrografico
- Idrografia primaria
- Idrografia secondaria
- Corso d'acqua drenante
- Corso d'acqua dipendente
- Cassa di espansione e bacini di laminazione (DCP n. 110 del 30/11/10) - Opere esistenti
- Cassa di espansione e bacini di laminazione (DCP n. 110 del 30/11/10) - Opere proposte
- Limite superiore della fascia delle risorgive
- Limite inferiore della fascia delle risorgive
- Sorgenti
- Risorgive
- Aree esondabili o a ristagno idrico
- Bacino lacustre
- ACQUE SOTTERRANEE**
- Linea isofletica con equidistanza 20 m (quota in m s.l.m.)
- Linea isofletica con equidistanza 5 m
- Rete freaticca
- Spertacco idrogeologico
- Limite di imbocco acquiferi in pressione (limite inferiore della zona di ricarica della falda)
- Aree carsiche
- POZZI E DERIVAZIONI**
- Pozzi di attingimento idropotabile
- Aree di cattura dei pozzi

PTCP VICENZA (Approvazione D.G.R.V. N. 708 del 02.05.2012)
Estratto 2.4 Carta Geomorfologica

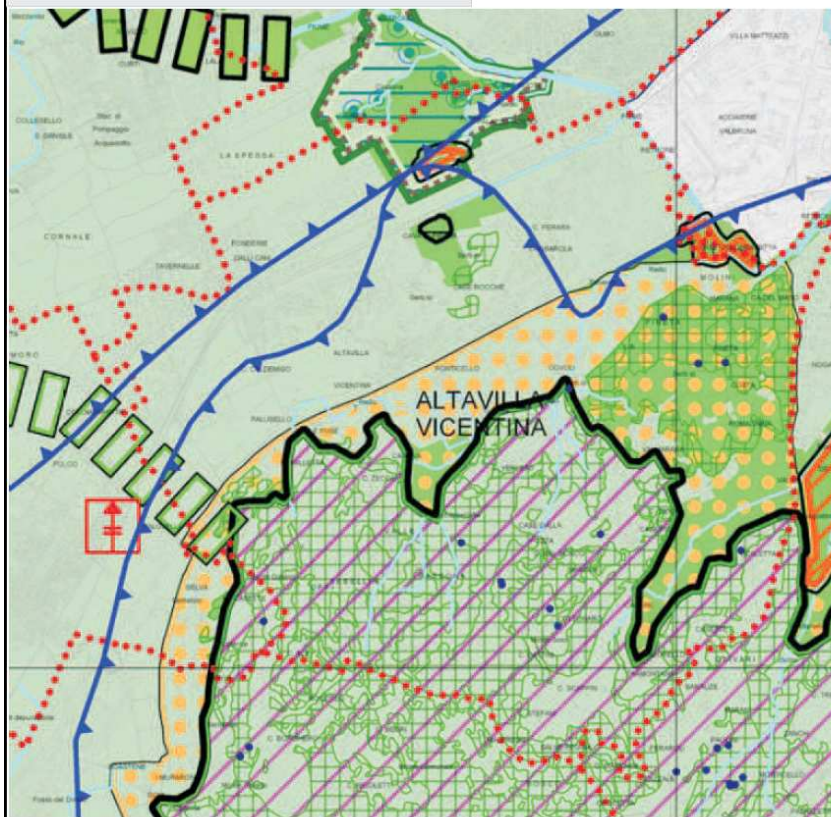


Legenda

- Confine del PTCP
- Confine comunale
- FORME STRUTTURALI**
- Faglia e sconvolgimenti certi
- Faglia e sconvolgimenti sospetti
- Isoipse del Micro rilievo curve 5 m
- Isoipse del Micro rilievo curve 1 m
- FORME FLUVIALI**
- Orto di scarpata d'erosione o di terrazzo fluviale
- Conode alluvionale
- Traccia di corso d'acqua estinto
- Ventaglio di esondazione
- Forra
- Antica direzione di scorrimento fluviale
- Traccia di scaricatore fluvioglaciale
- FORME GRAVITATIVE**
- Orto di scarpata di degradazione
- Frana di crollo
- Frana di scorrimento
- Frana di colamento
- Frana non cartografabile
- Falde detritiche
- Cono di detrito
- FORME GLACIALI**
- Cono da valanga
- Canalone di valanga
- FORME CARSICHE**
- Grotte
- FORME ANTROPICHE**
- Cava attiva
- Cava non attiva
- Miniera attiva
- Miniera non attiva
- Discarica



PTCP VICENZA (Approvazione D.G.R.V. N. 708 del 02.05.2012)
Estratto 3.1 Carta del Sistema Ambientale



- Legenda**
- Confine del PTCP
 - Confini comunali
 - Idrografia primaria
 - Idrografia secondaria
 - Aree umide di origine antropica
 - Specchi lacuali
 - G000
 - Geositi e codici (Art.36)
 - Risorgive (Art.36)
 - Sorgenti (Art.10 - Art.38)
 - Grotte (Art.10 - Art.36)
 - Sorgenti e Grotte coincidenti
 - Aree Carsiche (Art. 14)
 - Zone boscate (Art. 38)
 - Siti di Importanza Comunitaria
 - Zone di Protezione Speciale
 - Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
 - Stepping Stone (Art.38)
 - Corridoi ecologici principali (Art. 38)
 - Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
 - Corridoi PTRC (Art. 38)
 - Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
 - Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
 - Barriere infrastrutturali (Art. 38)
 - Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
 - Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
 - Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
 - Aree agropollitane (Art.24)

PTCP VICENZA (Approvazione D.G.R.V. N. 708 del 02.05.2012)
Estratto 4.1 Carta del Sistema Insediativo ed Infrastrutturale



- Legenda**
- Confine del PTCP
 - Confini Comunali
 - SERVIZIO ED ATTREZZATURE DI RILIEVO PROVINCIALE
 - Polo Universitario
 - Polo Istituti Superiori
 - Fiera
 - Aeroporto
 - Porta della Montagna (Art.52)
 - Porte dei Beni (Art.54)
 - AMBITI PER LA PIANIFICAZIONE COORDINATA PER PIV COMUNE
 - Territori Vallesud Sud (Art.58)
 - VI Ver (Art.50)
 - Vicenza e il Vicentino (Art.51)
 - Poli città dell'Alto Vicentino (Art.52)
 - Bassano e prima cintura (Art.53)
 - Multifunzionalità dell'area bianca (Art.54)
 - Ambito di riequilibrio territoriale (Art.55)
 - SISTEMA PRODUTTIVO
 - Aree produttive (Art.56 - Art.71)
 - Aree produttive ampliate (Art.67)
 - Polo elettromeccanico Vicentino-Veneto (Art.64)
 - SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE
 - Territori strutturalmente conformati
 - Territori urbani complessi (Art.73)
 - Territori geograficamente strutturali (Art.73)
 - Aree produttive multifunzionali complesse con tipologie prevalentemente commerciali (Art.76)
 - Strade mercato (Art.76)
 - Piattaforme produttive complesse regionali (Art.73)
 - Presidio Ospedaliero ASL esistente
 - Presidio Ospedaliero ASL di progetto
 - VABILITA' ESISTENTE (Art.63)
 - Primo livello
 - Secondo livello
 - Terzo livello
 - Caselli autostradali esistenti
 - Area critica per la viabilità
 - VABILITA' DI PROGETTO (Art.63)
 - Primo livello
 - Secondo livello
 - Terzo livello
 - Collegamenti con tracciato da definire di Secondo livello
 - Collegamenti con tracciato da definire di Terzo livello
 - Caselli autostradali di progetto
 - MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 - 64)
 - Collegamento rapido di linea
 - Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale
 - Assi di connessione
 - Linea Alta Velocità/Alta capacità
 - Linea ferroviaria esistente
 - Nuovo collegamento ferroviario PTRC
 - Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale
 - Stazioni ferroviarie esistenti
 - Nodi di interscambio di 1° livello (Art.63)
 - Nodi di interscambio di 2° livello (Art.63)
 - Terminali Intermodali da sviluppare
 - Aree scistiche da piano provinciale e piano regionale (Art.64)
 - Aree scistiche previste da piano regionale (Art.64)
 - PAT semplificati (Art.55)



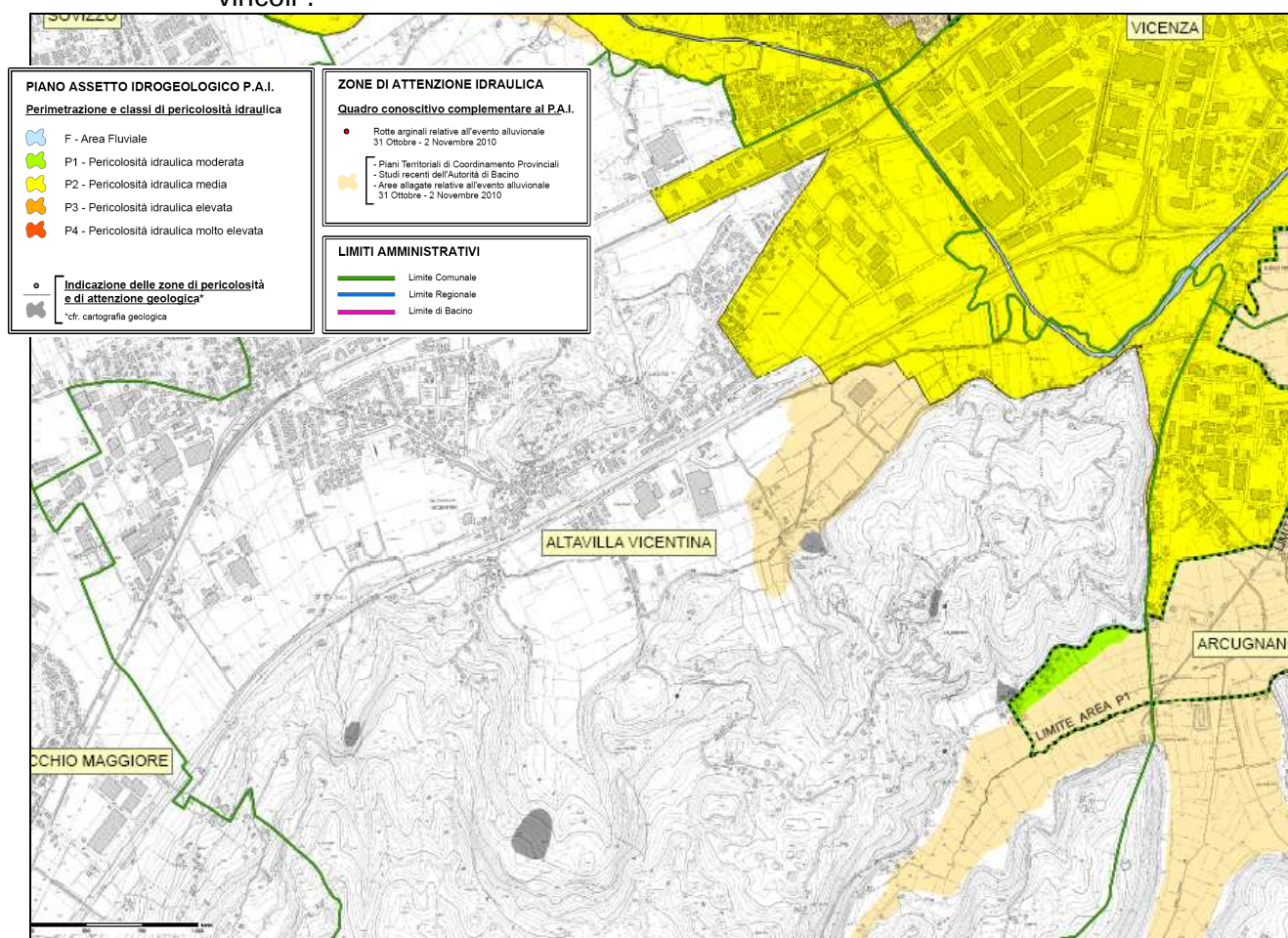
2) adeguamento al PAI

In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. del 30.11.2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Con la presente variante al PAT si provvederà :

- ad aggiornare la normativa del PAT in allineamento alla *nuova disciplina del PAI* ;
- recepire le *nuova cartografia del PAI* inserendo le aree di attenzione nella tavola 1 "Pianificazione e vincoli".



Carta della pericolosità idraulica

(estratti tavola 51, PAI adozione 2012)

3) verifica e riequilibrio del dimensionamento del PAT

L'attuazione del PAT attraverso il Piano degli Interventi e le successive varianti ha evidenziato la necessità di revisionare il dimensionamento residenziale del PAT.

ATO		DIMENSIONAMENTO PAT (mc)		Capacità residua (mc)
1	Altavilla Centro	residenziali	132.000	75.372
		turistico/ricettivi	40.000	-1.455
2	Corridoio plurimodale	residenziali	15.000	23.859
		turistico/ricettivi	0	-5.307
3	Tavernelle	residenziali	80.000	23.576
		turistico/ricettivi	5.000	5.000
4	Risorgive	residenziali	5.000	2.200
		turistico/ricettivi	0	0
5	Via Pellico, via D'Azzelio	residenziali	5.000	5.000
		turistico/ricettivi	0	0
6	Via IV Novembre, Monte Grappa, S. Agostino	residenziali	55.000	9.301
		turistico/ricettivi	0	0
7	Valmarana	residenziali	34.600	8.131
		turistico/ricettivi	0	0
8	Pineta e versante sud di Valmarana	residenziali	12.000	9.657
		turistico/ricettivi	0	0
9	Val Cordano, via Matteotti	residenziali	12.000	6.740
		turistico/ricettivi	10.000	8.858
10	Collina	residenziali	10.000	3.555
		turistico/ricettivi	15.000	12.812

ATO		DIMENSIONAMENTO PAT (mq)		Capacità residua (mq)
1	Altavilla Centro	produttive	0	7.297
		comm./direzionali	0	0
2	Corridoio plurimodale	produttive	90.000	84.578
		comm./direzionali	120.000	44.398
3	Tavernelle	produttive	15.000	930
		comm./direzionali	30.000	9.335
4	Risorgive	produttive	0	0
		comm./direzionali	0	0
5	Via Pellico, via D'Azzelio	produttive	0	0
		comm./direzionali	0	0
6	Via IV Novembre, Monte Grappa, S. Agostino	produttive	13.000	10.079
		comm./direzionali	0	0
7	Valmarana	produttive	0	0
		comm./direzionali	0	0
8	Pineta e versante sud di Valmarana	produttive	0	0
		comm./direzionali	0	0
9	Val Cordano, via Matteotti	produttive	0	0
		comm./direzionali	0	0
10	Collina	produttive	0	0
		comm./direzionali	0	0



In particolare l'attuazione del piano in questo periodo ha evidenziato l'utilizzo della capacità volumetrica disponibile per le funzioni complementari alla residenza negli ATO 1 e 2, e delle capacità produttive nell'ATO 3.

Si propone quindi di verificare e ridistribuire le volumetrie tra ATO, con verifica del dimensionamento complessivo sull'aggiornamento del trend demografico, all'interno del dimensionamento complessivo,

4) aggiornamento cartografico e normativo

Considerato che il PAT vigente di Altavilla può essere considerato un piano “di prima generazione” all’interno del percorso della riforma urbanistica della regione Veneto, appare opportuno verificare gli elementi cartografici e normativi finalizzati a garantire minore conformità delle indicazioni normative, una migliore attuazione degli obiettivi del PAT e una maggior flessibilità della strumentazione generale.

In particolare i temi e gli argomenti che si ritiene necessario verificare sono:

- **Adeguamento del piano rispetto alla zonizzazione vigente e allo stato di attuazione del PRC:** verifica e aggiornamento delle aree di urbanizzazione consolidata e delle aree di potenziale trasformazione rispetto allo stato attuale della pianificazione comunale (PI e successive varianti). Aggiornamento della tavola dei vincoli (es. aggiornamento fasce di rispetto rispetto nuove e diverse comunicazione degli Enti preposti, aggiornamento attività rischio di incidente rilevante e rispettivi ambiti di rispetto, aggiornamento e revisione dello stradario e delle fasce di rispetto, ecc)
- **Aggiornamento dell'edificazione diffusa – nuova metodologia:** aggiornamento delle NT per garantire maggiore flessibilità e revisione delle aree già individuate (anche in considerazione di quanto introdotto con il Piano degli Interventi e successive varianti). Si propone di rappresentare gli ambiti in forma “ideogrammatica” (in applicazione di quanto previsto dall’art. 17 della LR 11/04 per cui l’individuazione da parte del PAT ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, e demandare al Piano degli Interventi la precisa delimitazione in conseguenza alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni urbanistiche secondo i criteri puntualmente descritti nelle norme del PAT
Proposta di riconoscimento di altri ambiti di edificazione diffusa che ne abbiano le caratteristiche;

- **Aggiornamento e verifica delle aree di riqualificazione e riconversione e degli ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale:** verifica e aggiornamento degli ambiti di riqualificazione individuati dal PAT vigente ed eventuale individuazione di nuovi ambiti finalizzati al riordino degli insediamenti e del traffico, anche in risposta alle politiche e indirizzi della pianificazione sovralocale, in conformità con il progetto VI.VER e le strategie per il *corridoio multimodale*;
- **Nuove previsioni:** individuazione di limitate variazioni degli ambiti di trasformazione individuati dal PAT in risposta alle reali esigenze e/o finalizzata ad un miglior assetto localizzativo delle potenzialità acquisite;
- **Aggiornamento della normativa:** adeguamento delle norme tecniche alle recenti modifiche normative di settore (SUAP, Commercio...) nonché revisione complessiva e aggiornamento per risolvere dubbi interpretativi evidenziati in sede di applicazione del nuovo strumento urbanistico e finalizzati alla semplificazione dello stesso.

IL PAT E LA VAS: Rapporto ambientale preliminare

Per quanto riguarda l'obbligatorietà della valutazione ambientale strategica sugli strumenti urbanistici di cui alla Direttiva 2001/42/CE e gli obblighi di cui all'art. 4 della LR 11/2004, si sottolinea che la procedura della VAS dovrà configurarsi come elemento fondante per la costruzione del piano, valutando gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.

Per questo motivo il Quadro Conoscitivo dovrà essere strutturato in coerenza con gli obiettivi sulla valutazione dell'impatto delle scelte pianificatorie.

La Vas viene intesa come uno strumento di supporto alla decisione e da questo orientamento emerge come l'utilità della VAS stia nell'essere un percorso interno al processo di pianificazione e non una valutazione ex-post del piano.

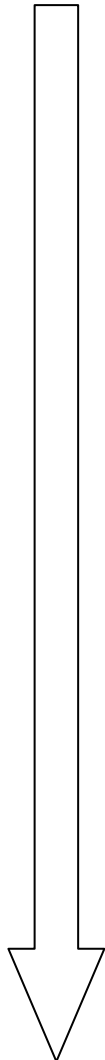
Questo approccio metodologico permette di integrare fin dall'inizio la questione ambientale nelle scelte strategiche e operative di piano con un confronto tra alternative e una verifica continua delle implicazioni delle scelte adottate.

In questo modo ogni passo del processo di Pianificazione sarà affiancato da una tappa del processo di Valutazione, alcune volte anche dal punto di vista formale e normativo, con una forte interazione, dialogo continuo e meccanismi di feed-back tra i due processi.

Affinché la Vas sia uno strumento utile è necessario che lo strumento urbanistico non sia inteso come l'unico "contenitore" nel quale individuare le strategie di sviluppo sostenibile, ma sarà necessario orientare opportunamente la valutazione sugli aspetti che effettivamente sono controllabili e modificabili dal Piano oggetto di Valutazione. Ne consegue che anche per la scelta degli indicatori e degli aspetti da monitorare, non si dovranno compilare sterminati elenchi di dati, ma si approfondiranno le questioni strategiche individuate nella fase di scoping (definizione dell'ambito di influenza del Piano) e soffermarsi sulle criticità emerse e gli obiettivi preposti dal piano (facendo una verifica sulla coerenza degli stessi).

Il Documento Preliminare della Variante n. 1 al PAT è accompagnato dalla Rapporto ambientale preliminare ai sensi della DGRV n. 791 del 31.03.2009. e DGRV 1646 del 07.08.2012.

IL PERCORSO DELLA VARIANTE N°1 AL PAT



Documento Preliminare + Rapporto Ambientale preliminare

Schema di accordo di pianificazione con Provincia di Vicenza
(Adozione Giunta Comunale)

Fase di Consultazione sul DP e RAP

parere Commissione VAS su DP e confronto con Provincia sui contenuti del DP

Sottoscrizione Accordo di pianificazione con Provincia di Vicenza

Fase di Concertazione

Concertazione con enti e portatori di interesse

Adozione della variante al PAT

(Adozione in Consiglio Comunale)

Pubblicazione e osservazioni

parere Commissione VAS e Istruttoria Provinciale

Approvazione del PAT

(approvazione in Conferenza di Servizi)

LA CONSULTAZIONE con i soggetti competenti in materia ambientale

Ai sensi della DGRV 791 del 31.3.09 con l'adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare si avvia la *“Fase 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS, la Direzione regionale urbanistica”* così come definita nell'allegato B1 della citata delibera.

Attraverso questa procedura i soggetti competenti in materia ambientale che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano, possono esprimere dei pareri e fornire informazioni ed integrazioni utili al processo di valutazione ambientale strategica. La Commissione Regionale VAS, tenuto conto di tali pareri, entro novanta giorni si esprimerà sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Di seguito vengono elencati i soggetti competenti in materia ambientale (e/o interessati dai potenziali impatti generati dalla variante del PAT) individuati per la consultazione:

- Regione Veneto – Genio Civile
- Regione Veneto – territorio e ambiente
- Regione Veneto – servizio forestale Regionale
- Genio civile di Vicenza
- Autorità di bacino dell'Alto Adriatico
- Consorzio di Bonifica Riviera Berica
- Ispettorato Regionale per l'Agricoltura
- Avepa
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
- Istituto regionale Ville Venete
- Provincia di Vicenza - Dipartimento Ambiente e Territorio
- Provincia di Vicenza – Protezione Civile
- Servizi forestali di Vicenza
- Genio civile di Vicenza
- Comitato Volontario Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Prefettura di Vicenza UTG
- Comitato Tecnico Regionale del Veneto – Direzione Interregionale Vigili del Fuoco per il Veneto e Trentino Alto Adige
- Comune di Montebelluna
- Comune di Sovizzo
- Comune di Arcugnano
- Comune di Vicenza
- Autorità di bacino dei fiumi Brenta, Bacchiglione, Piave, Livenza e Tagliamento
- ARPAV



- ATO Bacchiglione
- Corpo forestale dello stato
- Ispettorato Regionale per l'Agricoltura
- Federazione provinciale coltivatori diretti
- Confagricoltura
- WWF Italia – sezione di Vicenza
- Italia Nostra – sezione di Vicenza
- Italia Nostra – sezione Medio e Basso Vicentino
- Lega Ambiente Veneto
- Lega Italiana Protezione Uccelli c/o cicoscrizione 6
- Associazione Cacciatori Veneti
- A.N.C.I Veneto
- Consorzio Vini Vicentini DOC
- Consorzio Tutela Vini DOC e DOP
- C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori
- Associazione Volontaria della Protezione Civile (Altavilla Vic.na)
- Ordine degli Architetti
- Collegio dei Geometri
- Ordine dei Geologi
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali

Enti, amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, la cittadinanza e altri soggetti che possono essere interessati dall'attuazione del PAT saranno coinvolti nella fase di Concertazione (art. 5 LR 11/04) che si attiverà a seguito della sottoscrizione dell'accordo di pianificazione.